



FONDAZIONE
EMILIA ROMAGNA
BANCO ALIMENTARE
Contro lo spreco, Contro la fame
O N L U S

Bilancio Sociale 2009

Condividere i Bisogni
per Condividere il Senso della Vita

Sommario

Lettera del Presidente	pag.	2
Introduzione	pag.	3
1. Identità	pag.	4
1.1 La Storia	pag.	4
1.2 Vision	pag.	5
1.3 Mission	pag.	5
1.4 Valori	pag.	6
1.5 La struttura organizzativa interna	pag.	6
1.6 Gli Stakeholder	pag.	7
2. Contesto, risultati raggiunti e obiettivi	pag.	8
2.1 Il Contesto: la povertà alimentare in Italia	pag.	8
2.2 Contrasto della povertà e sussidiarietà	pag.	8
2.3 L'opera della FBAER: un tentativo concreto di risposta al problema della povertà alimentare	pag.	9
2.4 Raggiungimento degli obiettivi strategici della FBAER per l'anno 2009	pag.	13
2.5 Obiettivi strategici della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus per l'anno 2010	pag.	14
3. Il Banco Alimentare: una catena di gratuità	pag.	15
Introduzione	pag.	15
3.1 Le aziende e il Banco Alimentare in Emilia Romagna: una storia importante	pag.	15
3.2 Le strutture caritative e il Banco Alimentare: aiutare chi aiuta	pag.	21
3.3 Le istituzioni pubbliche e private e il Banco Alimentare: emergenza e sussidiarietà	pag.	23
3.4 Un popolo all'opera: la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	pag.	28
3.5 Banco Alimentare: tante altre storie di amicizia... ..	pag.	32
4. Rendiconto economico e Valore Aggiunto	pag.	33

Lettera del Presidente

Circa 20 anni fa Giorgio Vittadini (allora presidente della Compagnia delle Opere) mi chiese di provare a far partire il Banco Alimentare in Emilia Romagna: rimasi molto perplesso e anche un po' spaventato. Quando poi mi fu detto che in Italia il Banco Alimentare era stato fondato dal Cavalier Danilo Fossati (al tempo presidente della Star) e don Luigi Giussani, capii subito che con due capitani simili non c'era da temere. Avventura assicurata.

In questi anni di attività abbiamo incontrato migliaia di persone bisognose, centinaia di responsabili di strutture caritative e relativi volontari, imprenditori alimentari e non solo, amministratori locali, presidenti di Fondazioni bancarie e vescovi di Santa Madre Chiesa. Con ognuno di loro abbiamo fatto un pezzo di strada assieme. Molti sono diventati essi stessi promotori del Banco Alimentare. Questo ha permesso alla nostra Fondazione di crescere e migliorare nell'affronto dei bisogni della rete di quasi 800 strutture caritative accreditate, nonché di realizzare iniziative oltre l'attività strettamente istituzionale. Penso agli aiuti inviati in occasione del terremoto in Abruzzo, all'intervento "Pane per i Profughi", a quelli in Siberia e Romania, alla prima iniziativa con CAMST per la dismissione di attrezzature per cucine. Tutto questo ha quasi naturalmente educato ognuno di noi, e dei soggetti descritti, a essere un po' più inclini alla gratuità come dimensione della vita. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare l'ha poi riproposta a milioni di persone.

Questa educazione alla gratuità ha rilanciato molti di noi nella propria vita, nel rapporto con la moglie e i figli, nel modo di stare al lavoro e di fare impresa.

Qualcuno non è più fisicamente con noi; penso ad esempio a Giovanna, che tanto ha dato al Banco Alimentare e ad altri amici, spettatori e protagonisti insieme di quest'opera.

Guardando quello che oggi rappresenta la rete del Banco in Emilia Romagna, sento molto attuale il messaggio di don Giussani del 1999: "In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere attraverso lo strumento fragile delle nostre persone, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l'infinita fatica del vivere."

Il 2010 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno Europeo della Lotta alla Povertà e all'esclusione sociale". Il Ministero del Welfare ha scelto la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare come uno degli eventi significativi per celebrarlo. Attendiamo questo evento con il desiderio di coinvolgerci con ognuna delle persone prima citate e con quelle che incontreremo nel percorso di organizzazione dell'iniziativa. Desideriamo con loro lasciarci stupire ed educare dagli avvenimenti che la realtà ci mostrerà.

Un grande grazie a ognuno per l'amicizia dimostrataci e per il contributo alla crescita della FBAER, anche a nome delle oltre 117.000 persone attualmente aiutate nella nostra Regione.

Giovanni De Santis

Introduzione

Un Bilancio di Valore

*“Non è possibile pretendere mai, ma solo mendicare, e non è scontato che uno sia disponibile ad aiutare un altro, non è scontato neanche tra di noi che si sia disponibili a venire in soccorso del bisogno di qualcun altro, e devo dire che la grande facilitazione alla realizzazione di questo scopo è sicuramente la nostra amicizia”.
Così Don Mauro Inzoli ha introdotto il suo intervento in occasione dell’Assise della Federazione Europea dei Banchi Alimentari, tenutasi a Palermo lo scorso 5 giugno 2009.*

Attraverso il Bilancio Sociale, la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus (di seguito anche “FBAER” o “Fondazione”) ha sempre avuto la premura di rendicontare il suo operato, ponendo grande attenzione all’attività principale che svolge quotidianamente durante l’anno: recuperare eccedenze per farne dono ai poveri.

Alla fine di un anno come quello trascorso, in cui la Fondazione ha visto crescere notevolmente le dimensioni della propria attività e la capacità di rispondere al bisogno alimentare degli indigenti, il primo dato che colpisce è la gratuità di tanti che hanno contribuito a fare grande quest’opera.

La presente edizione del Bilancio Sociale è stata interamente costruita per documentare (non solo attraverso parole, ma anche con numeri e fatti) il vero valore del Banco Alimentare. Questa **gratuità che “vince la crisi”** (di cui ogni pagina del Bilancio racconterà) indica che la mission della Fondazione suscita un’adesione sempre più ampia in tutta la società civile.

Il proposito di comunicare questo valore non è il solo che anima il Bilancio Sociale. A questo si aggiunge la **gratitudine** verso ognuno di questi soggetti (imprenditori, amministratori, vescovi, operatori di strutture caritative, ecc.) che liberamente donano. A tutti loro la Fondazione intende rendere merito.

Il Bilancio Sociale 2009 che segue è la testimonianza documentata di questi due pilastri portanti, che caratterizzano l’opera e il metodo della Fondazione: gratuità e gratitudine.

1. Identità

1.1 La Storia

1991: nasce la Fondazione Banco Alimentare Romagnolo (con sede a Forlì) grazie al rapporto di amicizia tra Giorgio Vittadini (allora presidente della Compagnia delle Opere) e Giovanni De Santis, avente al suo attivo una pluriennale esperienza di aiuti internazionali in Brasile e in Europa centro-orientale.

1992: il Banco è dotato di un piccolo magazzino a Castel Bolognese (RA), sprovvisto di celle frigorifere. Le strutture accreditate sono 5 e l'organico della Fondazione è composto esclusivamente da volontari, tra cui il presidente Giovanni De Santis ed altri volontari storici come Luciano, Giovanna e Italo.

1993: Il magazzino viene trasferito nei locali messi a disposizione nel Comune di Imola da Francesco Mariani, un imprenditore agricolo di Dozza (BO), e viene dotato di furgonature frigorifere.

1997: le strutture sono già 310 e le persone bisognose raggiunte 30.842.

1998: Giovanni De Santis lascia la Presidenza per essere assunto in qualità di direttore.

1999-2000: primo ampliamento del magazzino e installazione di celle frigorifere per un totale di circa 200 mq.

2001: le strutture sono ormai 500 con oltre 58.700 assistiti. Viene assunto Gianluca Benini, dipendente che si occupa del magazzino e della distribuzione.

2002: viene trasferita a Imola anche la sede legale ed il nome cambia in Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. La FBAER riceve la certificazione della qualifica di Onlus. Dal 2002 al 2008 entrano altri cinque dipendenti: Elena e Ileana, impiegate presso la sede amministrativa, Daniele e Gianni, in supporto al magazzino e alla movimentazione dei prodotti e Virgilio, dipendente distaccato a Parma.

2003-2004: a seguito della donazione del terreno e del capannone da parte del Signor Mariani alla FBAER, il nuovo magazzino di Imola viene ampliato fino agli attuali 1.200 mq.

2006: inizia l'attività della Piattaforma Nord-Ovest a Fontevivo (PR), presso la quale la FBAER gestisce uno spazio di stoccaggio e distribuzione. Questo consente di accreditare un numero maggiore di strutture, soprattutto delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Il numero totale delle strutture accreditate supera quota 700 e i kg distribuiti sono pari a 6.586.000.

2009: Giovanni De Santis viene nominato Presidente e Gianluca Benini Direttore.

Oggi: Soprattutto a causa della crisi economica degli ultimi anni, il trend delle strutture che chiedono aiuto al Banco Alimentare è in continua ascesa. La sfida è più che mai quella di incrementare la raccolta di prodotti e migliorare l'organizzazione per andare incontro quanto più possibile alle richieste.

1.2 Vision

“In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l’infinita fatica del vivere”.

Mons. Luigi Giussani (1999 – Decennale del Banco Alimentare in Italia).

Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educino noi e le persone che incontriamo alla carità e alla solidarietà.

1.3 Mission

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus è un ente privato non profit, nato per rispondere alla domanda di cibo da parte di persone bisognose trasformando lo spreco alimentare in risorsa. E’ parte della Rete Banco Alimentare, composta da 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale, coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

In sinergia con la Rete, la nostra Fondazione si occupa sul territorio regionale della raccolta di eccedenze alimentari perfettamente commestibili ma per varie ragioni non più commercializzabili (e che altrimenti in gran parte finirebbero in discarica con spreco di risorse e grave danno per l’ambiente), della distribuzione gratuita alle strutture caritative accreditate (attraverso le quali i prodotti giungono ai destinatari finali) e della realizzazione in Emilia Romagna della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Quest’ultima rientra nell’opera di sensibilizzazione culturale che come Rete portiamo avanti, volta a sollecitare in chi incontriamo uno sguardo più aperto verso l’“altro” e quindi uno sviluppo di rapporti sempre più basati sulla carità come dimensione della vita.



“© Archivio CL - Settembre 1956. Gita della quinta ginnasio del liceo Berchet al faro di Portofino”

1.4 Valori

La **carità** intesa come affermazione dell'altro "come è, perché c'è", è per noi la vera stima dell'uomo ed è il primo punto che ci muove. Gli altri valori su cui si fonda la nostra attività sono: il dono (poiché riconosciamo di aver ricevuto gratuitamente il dono assoluto della vita, gratuitamente doniamo), la **solidarietà e la condivisione**, il **volontariato**. Per la nostra esperienza, l'agire tenendo conto di questi valori realizza la **sussidiarietà**.

1.5 La struttura organizzativa interna

La FBAER dalla sua nascita ad oggi ha sostenuto una sempre crescente richiesta di aiuto ed ha quindi dovuto strutturarsi con l'apporto di persone che svolgono specifiche attività.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giovanni De Santis

Vicepresidente

Roberto Giuliano Palmonari

Consiglieri

*Alvaro Agasisti, Roberto Amovilli,
Fabrizio Fabrizi, Francesco Mariani,
Stefano Paradisi, Michele Pedrazzoni.*

Questa è l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, rinnovato il 29 gennaio 2009. Un sentito ringraziamento va ai Consiglieri uscenti Luciano Zanobini e Davide Ricci, nonché, per il lavoro svolto come Presidente, al prof. Roberto Giuliano Palmonari.

ORGANIGRAMMA

DIRETTORE Gianluca Benini

Segreteria	Amministrazione	Comunicazione	Raccolta Fondi	Colletta Alimentare	Approvvigionamento Aziende	Logistica
Ileana Bedeschi Elena Mazza	Alvaro Agasisti Ileana Bedeschi Daria Venturoli	Giovanni De Santis Elena Mazza	Giovanni De Santis Elena Mazza	Roberto Noferini coordinatore regionale	Gianluca Benini Omero Virgilio Pasimeni	IMOLA: Daniele Ferrari, Giovanni Carletti FONTEVIVO (PR): Omero Virgilio Pasimeni

1.6 Gli Stakeholder

stakeholder DI MISSIONE

INDUSTRIE ALIMENTARI
GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA
UNIONE EUROPEA
AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI
(consorzi ortofrutticoli)
STRUTTURE CARITATIVE
PERSONE BISOGNOSE
SOCIETÀ CIVILE (in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare)



stakeholder ESTERNI

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
ENTI LOCALI
FONDAZIONI BANCARIE
DIOCESI
DONATORI PRIVATI
IMPRESE SOSTENITRICI
FORNITORI
IMPRESE DI LOGISTICA
CDO (COMPAGNIA DELLE OPERE)
CDO IMPRESA SOCIALE
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
MASS MEDIA
ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI CATTOLICI
CLUB DI BENEFICENZA

stakeholder INTERNI

C.D.A. della FBAER
PERSONALE DIPENDENTE DELLA FBAER
97 VOLONTARI
COMITATO AMICI DEL BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS
(coordinamento nazionale)
20 ORGANIZZAZIONI BANCO ALIMENTARE REGIONALI
FEBA (Federazione Europea dei Banchi Alimentari)

2. Contesto, risultati raggiunti e obiettivi

Questa sezione del Bilancio Sociale intende presentare il contesto in cui svolge la propria azione la Rete Banco Alimentare in Italia, rendicontare gli obiettivi raggiunti in Emilia Romagna per l'anno di esercizio trascorso (in relazione a quanto pianificato nella precedente edizione del Bilancio) ed indicare gli obiettivi di sviluppo che la Fondazione si pone per l'anno 2010.

2.1 Il Contesto: la povertà alimentare in Italia

Per avere un quadro completo relativo al fenomeno della povertà in Italia, occorre concentrare l'attenzione non solo sul problema ma anche sulla risposta che da molti anni viene data dalle strutture caritative accreditate presso la Rete Banco Alimentare. Queste strutture, che operano nel nostro Paese, non hanno solo un elevato valore operativo e culturale, ma rappresentano anche un'importante fonte di informazioni sulla condizione effettiva di centinaia di migliaia di indigenti che risiedono in tutte le regioni d'Italia. L'attività di queste strutture è diventata oggetto della ricerca "La povertà alimentare in Italia. Prima indagine qualitativa e quantitativa" (ed. Guerini e Associati), promossa dalla Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare Onlus, l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Milano Bicocca. La ricerca, effettuata da Luigi

Campiglio e Giancarlo Rovati, è stata presentata ufficialmente in Campidoglio l'8 ottobre 2009. Per poter mettere a confronto la risposta erogata dalle strutture caritative con la diffusione oggettiva della povertà alimentare nel nostro Paese, si è scelto di elaborare – in via sperimentale – un'inedita soglia oggettiva di povertà alimentare relativa, che nel 2007 risultava pari a 222,29 euro per una famiglia di due persone.

In valore assoluto questo dato riguarda 1 milione e 50 mila famiglie, corrispondenti a circa 3 milioni di individui appartenenti a tutte le fasce d'età. Contrariamente a quanto molti pensano, il rischio di vivere in famiglie alimentariamente povere è nettamente più elevato tra i giovani (0-24enni), soprattutto se con età inferiore ai 14 anni. Gli individui minorenni che vivono in famiglie costrette a comprimere in maniera significativa le spese alimentari sono complessivamente 648mila, pari al 6,4% del loro totale; un numero equivalente a quello degli anziani (643 mila) che però sperimentano il fenomeno in misura percentuale inferiore (5,5%). Questo dato sottolinea l'assoluta priorità da dare al contrasto della povertà dei bambini e dei ragazzi mediante politiche che non possono che coinvolgere l'intero nucleo familiare.

2.2 Contrasto della povertà e sussidiarietà

Le analisi condotte nel corso della ricerca documentano come l'intervento delle strutture caritative e, in generale, degli enti non profit sia in grado di sostenere una parte consistente delle persone in condizioni di povertà

presenti nel nostro Paese. Questa rete di soggetti mostra una capacità sociale e comunitaria di risposta al bisogno particolarmente mirata, in grado di affrontare il problema alimentare e di creare relazioni fiduciarie indispensabili alle persone per uscire dalla condizione di disagio e di emarginazione.

Tra le cause principali della povertà c'è infatti la **solitudine**, che richiede forme di aiuto materiali capaci di generare anche nuovi rapporti personali e sociali. L'esperienza della Rete Banco Alimentare documenta anche un altro aspetto: la fecondità della collaborazione tra il settore pubblico, il non profit e le imprese per il contrasto della povertà alimentare.

2.3 L'opera della FBAER: un tentativo concreto di risposta al problema della povertà alimentare

L'obiettivo della Fondazione è quello di **raccogliere eccedenze alimentari involontariamente generatesi lungo tutta la filiera agroalimentare e redistribuirle alla rete dei soggetti territoriali accreditati**. Il lavoro della Fondazione consiste anche nell'**individuare nuove opportunità e costruire iniziative specifiche per potenziare la raccolta di alimenti e contestualmente migliorarne la distribuzione**.

Principali risultati raggiunti dalla FBAER nel 2009

TABELLA DI SINTESI 2009

Prodotti recuperati dalla FBAER (Tn)	7.871
Prodotti distribuiti dalla FBAER in Emilia Romagna (Tn)	6.963
Aziende donatrici di prodotti alimentari (industria, GDO, consorzi ortofrutticoli)	130
Strutture caritative accreditate	737
Persone bisognose sostenute	109.661
Kg distribuiti a persona	63,5
Valore economico dei prodotti distribuiti in ER (€)	20.889.630,00
Spese sostenute per l'attività (€)	397.198,06
Prodotti distribuiti ad altri Banchi della Rete (Tn)	489

LA COMPOSIZIONE DEL PANIERE



Nel corso del 2009 la Fondazione ha recuperato dallo spreco 7.871 tonnellate di alimenti. 6.963 tonnellate (inclusa la giacenza al 31.12. 2008) sono state distribuite ad oltre 109.000 persone bisognose.

Prospetto sintetico approvvigionamenti 2009

	ton 2009	% 2009	diff. 2009-2008 %
Prodotti AGEA	4.349	55,25	+112,46
Ortofrutta	865	10,99	+43,88
Industria	1650	20,96	- 28,17
GDO	16	0,20	//
Colletta	991	12,59	+3,81
Raccolto totale	7.871	100	+33,42

La FBAER ha fornito gratuitamente alimenti a persone che si trovano in stato di necessità, distribuendoli a strutture caritative della Regione con le quali è in essere un accordo di collaborazione. Nel corso del 2009 sono state sostenute **737 Strutture caritative** contribuendo così all'assistenza di **109.661 persone bisognose** (l'8,16% in più rispetto al 2008).

- Nel confronto con il 2008 si evidenzia un notevole incremento del raccolto, derivante soprattutto dalla maggiore quantità delle eccedenze UE, gestite e distribuite dall'AGEA.
- Si può notare anche un certo aumento dei prodotti provenienti dai consorzi ortofrutticoli e l'avvio della raccolta di alimenti da alcuni punti vendita della GDO. A tal proposito è utile citare l'avvio di **2 progetti speciali in collaborazione con la Provincia di Ravenna e con il Comune di Parma¹** che hanno permesso di raccogliere dal canale della Grande Distribuzione rispettivamente **993,15 kg e 5.441,31 kg** di alimenti aggiuntivi. Questo dato è significativo perché indica non solo una maggiore quantità di alimenti raccolti, ma anche una differenziazione nella tipologia dei prodotti stessi (con una maggiore presenza di ortofrutticoli), importante per garantire una dieta equilibrata.
- E' da registrare un significativo aumento del raccolto legato alla Colletta Alimentare, aumento imprevisto data la situazione economica generale del Paese.
- Risulta invece negativo il dato assoluto riferito all'industria alimentare. A questo proposito però è da sottolineare che rispetto al 2008 le nuove aziende

acquisite sono state 14, e questo è un dato positivo. L'attività di ricerca di nuovi donatori nel settore dell'industria alimentare, messa in atto nel 2009, ha permesso di contenere il decremento nella raccolta.

- Per completare il quadro occorre notare che, come tutti gli anni, delle tonnellate raccolte presso le industrie alimentari dell'Emilia Romagna una parte (nel 2009 si è trattato di oltre 480 tonnellate) è stata trasferita direttamente alle Organizzazioni Banco Alimentare del Sud Italia, dove la minor presenza di industrie causa una raccolta assolutamente inadeguata alle esigenze del territorio.

Ciò che ha permesso di raggiungere i risultati sopra descritti non è riconducibile solo all'attività di raccolta. Riguardo alla logistica, ad esempio, è importante sottolineare che oltre alle 3 strutture di Imola, Fontevivo (PR) e Ferrara, nel 2009 - grazie alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena** e alla ditta **Tecnolog** - è stato possibile approntare un nuovo punto di distribuzione a Pievesestina di Cesena, per facilitare le strutture del territorio nell'approvvigionamento dei prodotti.

Lo sviluppo dell'attività presso il magazzino di Fontevivo (PR) ha reso maggiormente efficace la distribuzione dei prodotti sul territorio: 25 nuove strutture caritative delle province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena sono state accreditate e hanno quindi potuto accedere ai prodotti; 7 nuove aziende della Food Valley sono diventate donatrici di alimenti. La presenza del magazzino di Fontevivo, che assorbe le richieste del bacino delle quattro province del nord-ovest, permette inoltre un margine di crescita nell'accoglimento di nuove strutture presso la sede di Imola (nel 2009 si è trattato di 9 strutture).

Logistica

Magazzino	Num. Strutture che si riforniscono	Città da cui provengono le strutture
Imola	441	Bologna, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini, Ferrara
Fontevivo (PR)	178	Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza
Ferrara (mag. di transito)	91	Ferrara
Pievesestina (FC) (mag. di transito)	27	Cesena

1. Per approfondimenti si veda il paragrafo a pag. 24

La Fondazione inoltre investe annualmente risorse per mettere in sicurezza le strutture di stoccaggio e potenziare le attrezzature tecniche di cui sono muniti i magazzini, per ottimizzare le attività di distribuzione. Ad oggi le attrezzature tecniche di cui dispone sono:

Attrezzature	Quantità
Transpallet manuali	6
Transpallet elettronici	3
Lavapavimenti	2
Celle frigo	4+ 1 mobile
Carrelli elevatori	4
Camion frigo	2
Furgone frigo	2



Un momento della distribuzione al magazzino di Imola - foto Lorenzo Mini



Interno del magazzino di Fontevivo - foto Lorenzo Mini

Risultati raggiunti per Provincia in Emilia Romagna

BOLOGNA

STRUTTURE CARITATIVE	205
PERSONE ASSISTITE	29.319
TN DISTRIBUITE	1.862
TN DONATE DA AZIENDE	318
TN COLLETTA	224
VOLONTARI COLLETTA	3.350
PUNTI VENDITA COLLETTA	177

FERRARA

STRUTTURE CARITATIVE	110
PERSONE ASSISTITE	13.519
TN DISTRIBUITE	858
TN DONATE DA AZIENDE	127
TN COLLETTA	104
VOLONTARI COLLETTA	1.270
PUNTI VENDITA COLLETTA	140

PARMA

STRUTTURE CARITATIVE	64
PERSONE ASSISTITE	7.275
TN DISTRIBUITE	462
TN DONATE DA AZIENDE	279
TN COLLETTA	1.10
VOLONTARI COLLETTA	1.800
PUNTI VENDITA COLLETTA	100

REGGIO EMILIA

STRUTTURE CARITATIVE	36
PERSONE ASSISTITE	5.722
TN DISTRIBUITE	363
TN DONATE DA AZIENDE	55
TN COLLETTA	79
VOLONTARI COLLETTA	800
PUNTI VENDITA COLLETTA	68

FORLI' CESENA

STRUTTURE CARITATIVE	93
PERSONE ASSISTITE	15.260
TN DISTRIBUITE	969
TN DONATE DA AZIENDE	49
TN COLLETTA	102
VOLONTARI COLLETTA	1.500
PUNTI VENDITA COLLETTA	109

MODENA

STRUTTURE CARITATIVE	67
PERSONE ASSISTITE	11.974
TN DISTRIBUITE	760
TN DONATE DA AZIENDE	106
TN COLLETTA	110
VOLONTARI COLLETTA	910
PUNTI VENDITA COLLETTA	85

RIMINI

STRUTTURE CARITATIVE	32
PERSONE ASSISTITE	9.205
TN DISTRIBUITE	585
TN DONATE DA AZIENDE	1
TN COLLETTA	105
VOLONTARI COLLETTA	1.250
PUNTI VENDITA COLLETTA	104

RAVENNA

STRUTTURE CARITATIVE	108
PERSONE ASSISTITE	15.435
TN DISTRIBUITE	980
TN DONATE DA AZIENDE	208
TN COLLETTA	94
VOLONTARI COLLETTA	1.950
PUNTI VENDITA COLLETTA	98

PIACENZA

STRUTTURE CARITATIVE	10	*
PERSONE ASSISTITE	1.121	*
TN DISTRIBUITE	71	
TN DONATE DA AZIENDE	141	
TN COLLETTA	63	
VOLONTARI COLLETTA	650	
PUNTI VENDITA COLLETTA	43	

*A questi dati vanno aggiunti 13 strutture e 1.425 assistiti residenti nella provincia di Piacenza e seguiti dalla Rete Banco Alimentare attraverso l'Associazione Banco Alimentare della Lombardia. Il totale delle strutture accreditate su questa provincia nel 2009 è quindi di 23 con 2.546 assistiti

2.4 Raggiungimento degli obiettivi strategici della FBAER per l'anno 2009

Nella precedente edizione del Bilancio Sociale, la FBAER ha assunto alcuni impegni per rispondere in maniera efficace ai bisogni del territorio, tenendo conto anche del periodo di forte crisi. In questa sezione intendiamo rendicontare quanto realizzato a fronte degli obiettivi prefissati.

1° obiettivo

GARANTIRE UNA MEDIA DI 60 KG A PERSONA

A partire dal 2009, la FBAER intende garantire ad ogni struttura caritativa accreditata un quantitativo annuo minimo di prodotti a persona assistita, ovvero **60 kg**. Con questo valore si indica simbolicamente un paniere di prodotti diversificati che garantisca sia la qualità dei prodotti che la quantità minima necessaria

Obiettivi strumentali:

Aumentare la raccolta di prodotti di circa **564 tn** rispetto al 2008 (+ **9,5 %**), per raggiungere le **6.465 tn** di prodotto

Obiettivo raggiunto

63,5 kg di prodotti distribuiti a persona

grazie a

1.970 tn di prodotto in più raccolte rispetto al 2008 (+ **33,42%**)

ovvero

7.871 tn di prodotto raccolto.

2° obiettivo

POTENZIARE L'APPROVVIGIONAMENTO DEI PRODOTTI MEDIANTE:

- l'intensificazione della ricerca di nuove aziende alimentari donatrici;**
- l'intensificazione del progetto "Siticibo GDO"**, ovvero la raccolta di prodotti freschi e secchi dalle catene di supermercati. (Obiettivo: raccogliere almeno 16 tonnellate¹ di alimenti)
- il potenziamento della raccolta nel settore ortofrutticolo** (obiettivo: raccogliere circa 400 tonnellate);
- confermare il risultato 2008 della Colletta Alimentare** (955 tonnellate)

Obiettivo raggiunto

- Nuove aziende donatrici coinvolte: 14**
- Progetto "Siticibo GDO": 16 tn. di prodotto raccolto**
- Potenziamento raccolta settore ortofrutticolo: 865 tn di prodotto raccolto (+ 43,88% rispetto al 2008)**
- GNCA: 991 tn di prodotto raccolto (+3,81% rispetto al 2008)**

3° obiettivo

AUMENTARE IL COINVOLGIMENTO DELLE STRUTTURE CARITATIVE ACCREDITATE

Per realizzare questo obiettivo è intenzione della Fondazione rinnovare anche per il 2009 un piano di incontri con le strutture che favorisca la mutua conoscenza e faciliti il raggiungimento dello scopo comune

Obiettivo raggiunto

- 9 incontri formativi** (nei mesi di settembre e ottobre);
- il 90% del totale delle strutture caritative accreditate ha partecipato agli incontri formativi.**
La percentuale rimanente è stata comunque raggiunta con altre modalità di incontro diretto.

1. Nel Bilancio Sociale 2008 l'indicazione "164 tonnellate" è da leggere "164 quintali".

2.5 Obiettivi strategici della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus per l'anno 2010

1. Attività istituzionale

Contesto:

Rispetto al 2009, le persone bisognose raggiunte sono cresciute del 6,8%. In base all'analisi delle criticità del momento e delle opportunità presenti sul nostro territorio, abbiamo fissato i seguenti

Obiettivi:

- a.** Garantire un minimo di 60 kg annui di prodotti distribuiti a ciascuna delle persone bisognose sostenute, tramite:
 - Incremento del ritiro di prodotti dalla filiera agro-alimentare (aziende, GDO e consorzi ortofrutticoli). Ci proponiamo di accrescere di 20 unità il numero delle aziende donatrici, di 15 i punti vendita della GDO e di raggiungere le 1.000 tonnellate di ortofrutta coinvolgendo le organizzazioni di produttori.
 - Avvio della sperimentazione del ritiro eccedenze dalla ristorazione collettiva.
 - Conferma dei risultati positivi raggiunti dalla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2009 in Emilia Romagna (991 tonnellate).
- b.** Curare e approfondire i rapporti già esistenti con le strutture caritative accreditate, in vista di una sempre maggiore corresponsabilità dell'opera a favore delle persone bisognose.

2. Risorse umane

Contesto:

La FBAER è cresciuta negli anni e sta mettendo in atto una riorganizzazione interna per meglio affrontare i cambiamenti e le mutate necessità del settore.

Obiettivi:

Proseguire nell'adeguamento e riorganizzazione delle risorse umane tramite:

- Inserimento di nuove figure professionali
- Incremento e valorizzazione della rete dei volontari
- Prosecuzione nell'azione di formazione delle risorse umane.

3. Il Banco Alimentare: una catena di gratuità

Introduzione

Alla radice di un'opera di carità come la Fondazione Banco Alimentare E.R. non c'è solo l'esigenza di rispondere in modo organico al bisogno di alimenti, che interessa una parte consistente della popolazione. La storia e i numeri del Banco testimoniano lo sviluppo di un'attività sociale sempre più efficace e radicata sul territorio, ma i grafici e le tabelle non esauriscono il senso profondo del nostro impegno.

Il numero delle persone – nel 2009 in Emilia Romagna oltre 109.000 – sostenute quotidianamente con il contributo del Banco Alimentare trova infatti una spiegazione adeguata solo grazie ad altre cifre, meno note ai più: i 97 volontari stabili - tra i quali vi sono quelli dedicati alla distribuzione alle strutture, al trasporto dei prodotti, alle visite presso le strutture e all'organizzazione della Giornata della Colletta Alimentare -, i 13.000 volontari che mettono a disposizione gratuitamente il proprio tempo libero per partecipare alla Colletta, le sempre più numerose aziende che sostengono l'opera donando alimenti o mettendo gratuitamente a disposizione i propri servizi e tanti altri partner.

Anche un occhio superficiale non può non rimanere colpito dall'ampiezza e dalla professionalità della rete sociale che il Banco Alimentare, coerentemente con i propri valori guida, è riuscito a costruire partendo dal desiderio di aiutare i più bisognosi. È una vera e propria **"catena di gratuità"**, in cui ognuno dà un contributo diverso – chi il proprio tempo libero, chi il proprio lavoro, chi i propri spazi – ma dalla quale tutti, in fondo, ricevono la stessa cosa. Compiere un semplice gesto di carità, infatti, come donare

cibo a chi non se lo può permettere, aiuta a comprendere che il bisogno più vero e più reale di chi riceve e di chi dona è lo stesso: essere amato fino in fondo, e trovare in questo Bene ciò che dà senso alla vita, anche a quella meno fortunata.

3.1 Le aziende e il Banco Alimentare in Emilia Romagna: una storia importante

Il Banco e l'industria alimentare

Fin dall'inizio della sua storia la Fondazione, per rispondere adeguatamente al bisogno alimentare degli indigenti, ha perseguito l'obiettivo di un rapporto stabile con la componente aziendale. Proprio le aziende, in termini storici, rappresentano infatti la prima fonte di approvvigionamento. Nel 2009 il numero delle aziende alimentari che hanno ceduto le loro eccedenze è cresciuto, raggiungendo le 130 unità. Sono generalmente imprese di medie e grandi dimensioni, per lo più produttrici. Il termine "eccedenza" sintetizza una grande varietà di casi che possono verificarsi: difetti di confezionamento, campionatura, stagionalità, imballaggi leggermente danneggiati, lancio di una nuova linea di prodotti o prossimità del TMC (Termine Minimo di Consumazione, più noto come "preferibilmente entro il ...") e altro. I prodotti alimentari sono perfettamente commestibili ma perdono il loro valore commerciale.

La Fondazione Banco Alimentare ER nel 2009 ha beneficiato dalle industrie alimentari della cessione gratuita di 1.650 tonnellate di prodotti pari al 21% del totale raccolto.

LE AZIENDE ALIMENTARI DONATRICI

AGRI 2000	ITALGNOCCHI
AGRITECH	ITALPIZZA S.P.A.
ALCE NERO & MIELIZIA S.P.A.	IVS
ALTHEA S.P.A.	LA CESENATE
ALTRA MAREA	LA DORIA S.P.A.
APOCONERPO SOC. COOP. AGR.	LATTERIA VIPITENO
ARIMAR	LIDL ITALIA S.R.L.
AVERNA	LINDT & SPRUNGLI
BARILLA G. E R. FRATELLI	LS2005
BELTRAMI ADRIANO	MADEL S.P.A.
BERNI	MALETTI 1867 S.R.L.
BOSCHI FOOD&BEVERAGE	MELLIN S.P.A.
BUNGE	MENU'
CAMEO S.P.A.	MOLINI SPIGADORO S.P.A.
CERLACCHIA	MOLINO BIANCHI
CHIPITA ITALIA S.P.A.	MOLINO DI SAN GIOVANNI S.P.A.
CICO SOC.COOP.AGRICOLA	MOLINO GRASSI
CLAI SOC.COOP. AGRICOLA	MOLINO NALDONI S.R.L.
CO.PA.DOR. SOC. AGR. COOP.	MOLINO ROSSI
COIND	MOLINO SAN PIETRO A VICO S.R.L.
COMMERCIO ALTERNATIVO	MOLINO SPADONI
CONAPI	MULINO PADANO
CONS. AGRIBOLOGNA SCA	MULLER
CONSERVE ITALIA SOC.COOP.AGR./MON JARDIN	MUTTI
CONSERVE ITALIA SOC.COOP.AGR./ DERBY	NESTLÉ' FOOD SERVICES
CONSERVE ITALIA SOC.COOP.AGR./ VALFRUTTA	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.
CONSERVE ITALIA SOC.COOP.AGR./YOGA	NESTLÉ ITALIANA S.P.A.- MODENA
COOPERATIVA MAISCOLTORI	NUMBER 1 LOGISTICS GROUP SPA
COROFAR SCARL	NUOVA CDP
CRICH NUOVA INDUSTRIA BISCOTTI SPA	NUTRITION & SANTE' ITALIA S.P.A
D&C	OROGEL S.P.A.
D.A.EM. SPA	ORTOFRUTTICOLA VALLE DEL RENO
D+F	PANDEA - GRUPPO MALGARA CHIARI E FORTI
DANONE	PARMACOTTO S.P.A.
DEMIL SPA	PARMALAT
DI.CO.	PASTIFICIO ANDALINI
DO.RA. SNACKS	PEPSICO BEVERAGES ITALIA S.R.L.
DR. SCHAR	PIZZOLI
EUROVO	PUCCI S.R.L.
FABBRI 1905	RIGHI S.R.L.
FAGE	RODOLFI MANSUETO
FARMO S.P.A.	SACAM
FEDERFARMA.CO	SAIWA S.P.A.
FERRARA FRUTTA	SALUMIFICIO ALBERANI
FERRERO	SALUMIFICIO CAPELLI
FINI SRL	SALUMIFICIO S.ILARIO
FOSCHINI CELESTINO	SAN PELLEGRINO
FRESCOFEST S.R.L.	SARCHIO
FRUTTAGEL S.C.P.A.	SOGEGROSS
GEMOS	SPUMADOR
GIA S.P.A.	SURGITAL
GRAN MILANO	TERREMERSE SOC. COOP.
GRANAROLO FELSINEA	TURATELLO ITALIA
GRANAROLO SOLIERA	TVB ITALIANA SRL
GRANDI MOLINI	UNIGRÀ S.P.A.
GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.P.A.	UNILOG GROUP S.P.A.
GRUPPO ARGENTA	UNO MEDIA E TRADE
HAVI	VALSOIA S.P.A.
HORECARE S.R.L.	VILLANI S.P.A.
ID.B. CORSARI	VITALNATURE
IMOLA BEVANDE	WITOR'S

Nonostante la crisi economica, il rapporto con l'industria alimentare tiene. E' vero che nel 2009 il dato riferito al raccolto proveniente da questa fonte di approvvigionamento risulta fortemente in decremento, come già ampiamente previsto nel corso del precedente bilancio (- 28% rispetto al 2008), ma il dato non è rappresentativo. A fronte di un calo di derrate alimentari, cresce infatti il numero di nuove aziende acquisite. **Nel 2009 sono stati 14 i nuovi**

partner che si sono legati alla Fondazione per la fornitura di alimenti. Questo dato permette due considerazioni: la prima riguarda l'impegno della Fondazione per contenere il decremento della raccolta; la seconda riguarda la crescente fiducia che nel tempo la Fondazione ha ottenuto dai suoi interlocutori, grazie alla sua professionalità e passione nonché ad un'affidabilità e trasparenza basate su procedure consolidate e verificate nel tempo.

Dicono di noi

La collaborazione nasce innanzitutto dalla condivisione degli ideali legati al volontariato e dei principi etici di sostegno ai deboli e bisognosi che sono anche alla base della matrice dei valori della nostra cooperativa. Anche la prossimità e la condivisione dell'ambito territoriale ha contribuito a stabilire i primi rapporti ed a sviluppare e consolidare l'attività di collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare. Poi ci sono gli uomini del "Banco" che ci hanno prima convinto e poi fatto toccare con mano la serietà del loro lavoro e il proficuo utilizzo dei prodotti che la nostra azienda ha messo a disposizione della Fondazione...

La Fondazione Banco Alimentare E.R. rappresenta un utile collettore per veicolare questi prodotti agli Enti Caritativi o ai bisognosi, potendone vagliare i bisogni e la meritocrazia, senza che l'azienda debba essa stessa scegliere questi destinatari o utilizzatori ed evitando la complessità della gestione operativa della distribuzione dei prodotti.

Maurizio Gardini – Presidente Conserve Italia, San Lazzaro (BO)

Fare rete per lo sviluppo del terzo settore: il progetto Siticibo GDO

Queste credenziali della Fondazione hanno spinto alcune importanti aziende di settore a collaborare su progetti finalizzati alla raccolta di una maggiore quantità di alimenti, necessità emersa nel rapporto con le tante strutture caritative. Si sono per questo sviluppate specifiche sinergie con il settore della **Grande Distribuzione Organizzata**. La collaborazione avviata in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e la conoscenza dei processi interni (di ordine sia legale sia logistico) ha permesso di evidenziare anche in questo contesto la presenza di ecce-

denza alimentari, causate dalle analoghe motivazioni elencate per l'industria agroalimentare. Nel caso della GDO la gamma dei prodotti offerti è assai più ampia ed eterogenea. Questo permette di diversificare la raccolta anche se le quantità per ogni singolo articolo sono inferiori rispetto a quelle provenienti dall'industria agroalimentare. Attraverso il progetto Siticibo GDO si ricevono, infatti, prodotti qualitativamente diversi in quantità minori per singolo ritiro, ma con maggiore frequenza di ritiri. Tutto ciò ha comportato una grande evoluzione logistica (vd. box). Nel 2009, grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione, è stato possibile avviare il recupero di questi prodotti con frequenza di 2-3 volte a settimana. **Le tonnellate di alimenti recuperati sono state 16. I punti vendita aderenti sono stati 17, dislocati nelle seguenti province:**

Il progetto

SITICIBO GDO consiste nel recupero delle eccedenze di prodotti (freschi e secchi) presso i punti vendita aderenti della grande distribuzione organizzata. I prodotti vengono conferiti alla Fondazione ma ritirati - previo accordo con il punto vendita - direttamente da strutture caritative delegate, appositamente selezionate dalla Fondazione in base al tipo di attività e alle caratteristiche della struttura stessa (es. attrezzature a disposizione). Si crea quindi una rete di connessione tra i punti di offerta delle eccedenze e la domanda, sempre più numerosa, delle strutture caritative.

**Bologna 3 - Ferrara 2 - Forlì 1
Parma 7 - Piacenza 1 - Ravenna 3**

Dicono di noi

Il servizio della nostra associazione consiste nella distribuzione di generi alimentari direttamente a casa delle famiglie bisognose che a noi si rivolgono. La possibilità di integrare i pacchi con alimenti provenienti dalla grande distribuzione rende molto più gradito il contenuto del pacco stesso per due motivi: in primo luogo gli utenti trovano una maggiore varietà di alimenti e in secondo luogo hanno la possibilità di avere a disposizione alimenti di marche note (e non solo alimenti identificati chiaramente come "aiuti") e questo li aiuta un poco a sentirsi come tutte le altre persone.

*Paolo Pagliai, Responsabile Banco di Solidarietà Forlì
(struttura che usufruisce del servizio Siticibo GDO)*

GRAZIE ALLE AZIENDE DONATRICI DI ALIMENTI DELLA G.D.O.

BENNET - CO.FRA - CONAD - ESSELUNGA - PANORAMA - UNES - PENNY MARKET - LD

Le aziende e il Banco Alimentare: non solo alimenti

Il rapporto con le aziende non si esaurisce solamente nella fornitura di alimenti. Sono molte quelle che forniscono gratuitamente (o a condizioni di favore) al Banco Alimentare servizi essenziali per la gestione ordinaria:

- stoccaggio e trasporto merci, a implementazione della normale attività di raccolta dalle aziende di settore.
- supporto offerto per sicurezza sul lavoro, amministrazione, elaborazione buste paga, che permette di focalizzare l'attenzione sull'attività istituzionale;
- la professionalità offerta dagli stakeholder della Fondazione nel settore della comunicazione, mirata a favorire il continuo dialogo con il territorio e ad accrescere la riconoscibilità agli occhi dei cittadini;
- la possibilità di usufruire di locali, attrezzature, e mezzi per il trasporto e lo stoccaggio degli alimenti raccolti durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare; ciò costituisce un ottimo aiuto soprattutto nelle province in cui il numero dei punti vendita aderenti è molto alto.

SERVIZIO EROGATO	SOCIETÀ EROGANTE	CARATTERISTICA
Elaborazione contratti dipendenti e buste paga	Studio Donati - Imola	Gratuità
Stoccaggio	Tecnolog - Pievesestina (FC)	Gratuità
Stoccaggio	GD - Sala Bolognese (BO)	Gratuità
Trasporti	Autotrasporti GD srl - Imola	Servizio a costo ridotto

Consulenza informatica	Sofos - Imola	Servizio a costo ridotto
Consulenza comunicazione e raccolta fondi	MBS - Bologna	Servizio a costo ridotto
Comunicazione servizio fotografico	Lorenzo Mini - Rimini	Gratuità
Grafica	Metamorfosi - Imola	Servizio a costo ridotto
Tipografia	Grafiche 3B - Toscanella (BO)	Servizio a costo ridotto
Promozione	Il Resto del Carlino	Servizio a costo ridotto
Promozione	Il Nuovo Diario Messaggero - Imola	Servizio a costo ridotto
Promozione	La Voce di Imola	Gratuità
Consulenza sicurezza e privacy	Sigea - Bologna e Imola	Servizio a costo ridotto
Consulenza assicurativa	Fondiarria-Sai Imola	Servizio a costo ridotto
Consulenza assicurativa	Reale Mutua Ass. - Imola	Servizio a costo ridotto
Spazi per iniziativa natalizia	Esselunga (Parma, Sassuolo, Bologna)	Gratuità
Trasporti prodotti Colletta	SACA Soc. Coop.arl - Bologna	Gratuità

Trasporti prodotti Colletta	ISI Sementi srl - Fidenza (PR)	Gratuità
Trasporti prodotti Colletta	Socogas - Fidenza (PR)	Gratuità
Trasporti prodotti Colletta	Gino Toscani - Borgotaro (PR)	Gratuità
Trasporti prodotti Colletta	Barella Trasporti snc - Noceto (PR)	Gratuità
Trasporti prodotti Colletta	Tecnoidraulica - Soragna (PR)	Gratuità
Magazzino stoccaggio prodotti Colletta	CAAB Scpa - Bologna	Gratuità
Magazzino stoccaggio prodotti Colletta	Advanced Telecom Systems Spa - Modena	Gratuità
Magazzino stoccaggio prodotti Colletta	Agrintesa - Lugo (RA)	Gratuità
Magazzino stoccaggio prodotti Colletta	Cooperativa Agricola Braccianti Compensorio Cervese - Cervia RA	Gratuità
Magazzino stoccaggio prodotti Colletta	Tirvalvof angia - Ravenna	Gratuità
Magazzino stoccaggio prodotti Colletta	Trasconti srl - Rimini	Gratuità
Attrezzature per il magazzino (Colletta)	S.I.R.I. srl - Zibello (PR)	Gratuità
Attrezzature e mezzo di trasporto per Colletta	S.T.M. srl - Zibello (PR)	Gratuità
Servizi di stampa e attrezzature informatiche	Usberti Andrea Studio Tecnico - Zibello (PR)	Gratuità
Promozione Colletta	Radio Stella - Imola	Gratuità
Promozione Colletta	Radio Bruno - Imola	Gratuità
Promozione Colletta	Radio RCB - Castelbolognese (RA)	Gratuità
Promozione Colletta	Il Momento - Forlì	Gratuità

Promozione Colletta	Teleromagna - Forlì	Gratuità
Promozione Colletta	Canale 11 - Imola	Gratuità
Promozione Colletta	E' TV - Rete 7 - Bologna	Gratuità
Promozione Colletta	Telesanterno - Castel Maggiore (BO)	Gratuità
Imballaggi Colletta	Conservas Italia - S. Lazzaro (BO)	Gratuità
Imballaggi Colletta	CLAI - Imola	Gratuità
Promozione 5x1000	Avv.Berti Beatrice - Imola	Gratuità
Promozione 5x1000	Studio Cialdai - Imola	Gratuità
Promozione 5x1000	Studio Giugliano Annunziata - Imola	Gratuità
Promozione 5x1000	Fabbi Grazia - Bologna	Gratuità
Promozione 5x1000	Studio Lunghini Marina - Castel San Pietro T. (BO)	Gratuità
Promozione 5x1000	Studio Alberto Catelan - Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	Acì delegazione Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	Coop WM - Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	ASPPI – Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	ACLI – Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	CNA – Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	Confagricoltura - Imola	Gratuità
Spazi per promozione campagna 5x1000	ASCOM - Imola	Gratuità

Dal recupero di prodotti destinati alla distruzione ai progetti di Responsabilità Sociale di Impresa

Campagna Natalizia con l'Azienda di Ristorazione CAMST: "Per Natale Mettiamoci il cuore".



La relazione con le imprese, come evidenziato fino a questo punto, è finalizzata ad un impegno concreto per creare e sviluppare il bene comune. Questa finalità è percorribile anche se si parla di progetti di Responsabilità Sociale di Impresa, ovvero di azioni di comunicazione e raccolta fondi su progetti

specifici. E' questo il caso della cooperativa **Camst** (Villanova di Castenaso – BO), uno dei principali gruppi di ristorazione in Italia, che per il terzo anno consecutivo ha deciso di impegnarsi insieme al Banco per contrastare il fenomeno povertà, mettendo a disposizione risorse aziendali proprie. Il rapporto con Camst nasce nel 2006 in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino, per evitare la distruzione sia di attrezzature tecniche, sia di prodotti alimentari. Negli anni il rapporto si è consolidato fino alla realizzazione dell'iniziativa natalizia 2009 "Per Natale mettiamoci il cuore".

Dicono di noi

"Camst da sempre sensibile alle tematiche sociali e alimentari, fornitrice di servizi di ristorazione, riconosce negli obiettivi della Fondazione Banco Alimentare Onlus un'affinità con la propria attività, con la propria missione e soprattutto con i propri valori: la solidarietà infatti viene intesa come attenzione alle persone innanzitutto, siano esse consumatori, clienti, lavoratori o cittadini comuni. L'iniziativa "Per Natale mettiamoci il cuore" a questi obiettivi intende puntare, perchè la scelta di Camst è quella di fare impresa progettando anche il benessere delle persone e della società che ci circonda"

*Paolo Genco, Presidente Cooperativa CAMST
(dal comunicato stampa di presentazione dell'iniziativa)*

Camst, in collaborazione con Fondazione Banco Alimentare Onlus, ha realizzato una campagna di raccolta fondi all'interno di 144 ristoranti della cooperativa distribuiti tra Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto. Dal 1° al 20 dicembre in diverse tipologie di locali (self service, bar e ristoranti aziendali Camst) è stato proposto ai clienti, al momento del pagamento, di acquistare una confezione monoporzionata di biscotti personalizzati per l'iniziativa, al prezzo di 1€. I clienti sono stati omaggiati di un coupon che dava loro la possibilità di vincere buoni spesa da utilizzare nel circuito dei punti vendita Day Cadeau.

In sole tre settimane sono stati raccolti 48.033 euro (di cui 36.302 è la quota spettante alla FBAER), donati dai clienti, che hanno dimostrato una sensibilità per questa iniziativa superiore alle aspettative, considerando anche il periodo di forte crisi economica.

Il risultato della raccolta 2009 è raddoppiato rispetto a quello della precedente edizione, a conferma di quanta attenzione ci sia per chi è solo, bisognoso e in condizioni di difficoltà. La somma devoluta alla FBAER ha permesso di coprire le spese per la raccolta e la distribuzione di cibo per un anno a **9.707 persone assistite.**

Camst inoltre ha donato alla FBAER i 133 buoni spesa risultati non vinti, per un valore di **3.740,00 euro.**



IL NATALE DI CAMST
L'IMPRESA di ristorazione Camst ha promosso per il terzo anno consecutivo la campagna "Per Natale, mettiamoci il cuore", per la raccolta fondi nei propri locali. Fino al 20 dicembre Camst propone ai clienti in 144 fra self service, bar e ristoranti aziendali in dieci regioni di acquistare una confezione di biscotti al prezzo di un euro. Il ricavato verrà devoluto interamente al Banco Alimentare.



Adv Camst: on air la raccolta fondi "Per Natale mettiamoci il cuore", la firma è di D-Sign
D-Sign e Camst... (The text continues with details about the campaign and the role of D-Sign in creating the biscuits and the coupon.)



la carità non avrà mai fine

COLLETTA ALIMENTARE

Grazie

48.033

Per Natale, mettiamoci il cuore

Dal 1° al 20 dicembre in 144 fra self service, bar e ristoranti aziendali Camst i clienti potranno acquistare una confezione monoporzionata di biscotti, personalizzati per l'iniziativa, al prezzo di 1 euro. Il ricavato verrà devoluto interamente al Banco Alimentare. Come ringraziamento, Camst regalerà un coupon che darà la possibilità di vincere un buono spesa, spendibile nei punti vendita del circuito Day Cadeau.

GRAZIE ALLE AZIENDE CHE CI HANNO SOSTENUTO CON CONTRIBUTI ECONOMICI

GLAXO SMITHKLINE - Parma
LOG 80 - Forlì
CENTRO LEONARDO - Imola
CERTIFICAZIONI SRL - Imola
SACMI - Imola
HERA Imola Faenza
BCC Romagna Occidentale - Castel Bolognese
SEIMARC - Lugo
Autotrasporti GD - Imola

3.2 Le strutture caritative e il Banco Alimentare: aiutare chi aiuta

Aiutare chi già aiuta, senza sostituirsi e valorizzando le risorse e le competenze presenti sul territorio. Questo è il metodo che esemplifica il rapporto tra la Fondazione Banco Alimentare E.R. e ciascuna struttura caritativa. Tale metodo rappresenta l'applicazione pratica del **principio di sussidiarietà** in quanto esalta la responsabilità di tutti i protagonisti di questa rete, che nel **bisogno** espresso dalle strutture caritative trova il suo **punto di partenza**.

Le strutture caritative accreditate

Il trend delle strutture caritative che contattano la FBAER per ricevere un aiuto è in continua crescita: dai primi 5 coinvolti nel 1993 si è arrivati alle 737 strutture del 2009. A beneficiare dell'attività della Fondazione sono centri di accoglienza, comunità di recupero, centri di ascolto, ecc. Gli indigenti assistiti da queste strutture appartengono alle categorie più diverse: famiglie in difficoltà, anziani, minori, malati, disabili, senza fissa dimora, tossicodipendenti, extracomunitari. Le strutture caritative che chiedono l'intervento del Banco sono invitate a presentare formale domanda e a compilare un questionario informativo, specificando i dati anagrafici, le attività svolte e il fabbisogno alimentare; successivamente vengono visitate dai referenti della Fondazione. Valutata l'effettiva necessità della struttura, viene poi sottoscritto un accordo di collaborazione a scopo benefico.

Al 31 dicembre 2009 **le strutture accreditate** risultavano **737** e le persone bisognose assistite **109.661** (+8,16% rispetto al 2008).

Per poter ricevere gli alimenti, donati in forma completamente gratuita, le strutture caritative devono stipulare un accordo direttamente con la FBAER. Tale accordo di collaborazione prevede l'impegno, da parte delle strutture, ad utilizzare i prodotti ricevuti esclusivamente a favore di persone bisognose e la disponibilità a visite da parte di responsabili della Fondazione, volte a verificare innanzitutto l'effettiva attività di assistenza svolta, la gestione trasparente delle quantità di prodotto ricevute dalla UE e delle relative scorte, nonché il rispetto delle norme igienico-sanitarie nel trattamento degli alimenti.

MODALITA' DI ASSISTENZA

Percentuale sul totale degli assistiti

Sostegno periodico ai bisognosi	83%
Centri di accoglienza e mense	7%
Assistenza continuativa a famiglie e anziani	4%
Comunità per minori e ragazze madri	2%
Comunità per tossicodipendenti e malati di aids	2%
Comunità per anziani	1%
Comunità per disabili	1%

Non solo alimenti

La formazione delle strutture per l'accreditamento AGEA

Lavorare al fianco delle strutture ha permesso alla Fondazione di individuare una necessità insita nella loro attività. Non appena ricevere cibo, ma essere supportati nell'approccio alle "regole burocratiche". La FBAER svolge per questo un ruolo formativo importante in merito alle procedure amministrative nella gestione dei prodotti alimentari provenienti dall'UE e distribuiti in Italia dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali), al fine di incrementare la corresponsabilità delle donazioni ricevute. Il rapporto tra la Fondazione e le strutture caritative si fonda, dunque, su una vicinanza costante e duratura, che supera le logiche del puro assistenzialismo o della soluzione di esigenze contingenti. L'obiettivo è quello di sviluppare insieme alle strutture un percorso di partnership e condivisione della mission e trasferire competenze professionali che permettano alle strutture di operare più efficacemente.

Nel corso del 2009 sono stati effettuati 9 incontri formativi (nei mesi di settembre e ottobre) che hanno registrato la partecipazione del 90% del totale delle strutture caritative accreditate. Il restante 10% è stato comunque contattato con altre modalità di incontro diretto.

Il Progetto "Una rete per il lavoro"

Nel 2009 si è conclusa la sperimentazione del progetto "Una Rete per il Lavoro" che ha unito diverse realtà della Regione Emilia Romagna quali AECA – Associazione Emiliana Centri Autonomi di Formazione, CISL – Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, Compagnia delle Opere, Legacoop, Piazza del lavoro e Obiettivo Lavoro. Il progetto aveva l'obiettivo di accompagnare nella ricerca di lavoro un campione rappresentativo di persone bisognose che usufruiscono dei servizi delle strutture caritative accreditate presso la FBAER.

Il servizio è strutturato nel seguente modo:

- Accoglienza – sportello
- Informazione orientativa
- Formazione orientativa
- Consulenza orientativa
- Sostegno all'inserimento lavorativo

Esiti della sperimentazione al 31 dicembre 2009

Strutture coinvolte direttamente in ER	148
Colloqui con utenti per la costruzione di candidature (compilazione della Scheda Utente a cura delle strutture caritative che fanno capo alla FBAER con il supporto dell'Ass. Piazza del Lavoro)	900
Colloqui di orientamento al lavoro (redazione cv personale e supporto nella fase di ricerca attiva del lavoro)	650
Colloqui con utenti a fronte di offerte di lavoro	150
Colloqui in Azienda	80
Avviamento a percorsi di inserimento lavorativo	60

Un rapporto di reciprocità: la Campagna Condivisione

Il sostegno della FBAER alle strutture non è unidirezionale. La relazione fiduciaria e la natura della rete stimola il superamento della logica particolaristica spesso presente nelle organizzazioni non profit e promuove con più forza una cultura della solidarietà orientata alla corresponsabilità. Tutti si fanno carico, come possono, di essere di supporto all'attività della Fondazione. E' il caso della "Campagna Condivisione" che consiste in una donazione economica assolutamente libera (sia nell'importo sia nella scelta di farla o meno) da parte delle strutture caritative accreditate, a sostegno delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari. Sono quindi le strutture stesse in una logica di assoluta gratuità e reciprocità che scelgono di offrire un aiuto economico alla Fondazione per quanto quotidianamente realizza sul territorio.

Nel 2009 la campagna ha permesso una raccolta di **€ 52.446,00**. Si tratta di un risultato ampiamente significativo: moltissime strutture caritative hanno deciso di sostenere l'opera del Banco "per il vantaggio che ne traggono gli assistiti" e perché riconoscono il contributo del Banco come un "aiuto concreto" alla loro opera.

La collaborazione tra il personale della Fondazione (volontari stabili e dipendenti) e i responsabili delle strutture caritative diventa in molti casi un vero e proprio rapporto di amicizia, nel quale le esperienze positive e le difficoltà possono essere condivise e diventare occasione di crescita e arricchimento reciproco. Conoscere le strutture, per il

personale della Fondazione, significa entrare in contatto con un mondo affascinante, fatto di sofferenza e di bellezza, di fatica e di operosità. Di questo mondo, che spesso rimane sconosciuto ai più, proponiamo di seguito alcuni brevi testimonianze:

Dicono di noi

“La Fondazione è fondamentale per aiutare un numero sempre maggiore di famiglie (spesso monogenitoriali) nel bisogno che si rivolgono a noi.”

Sandra Scansani Andreoli, Centro di Aiuto alla Vita, Parma

“La Fondazione è di supporto alla nostra struttura dandoci la possibilità di offrire “qualcosa da mangiare”, ovvero un aiuto sostanziale al vivere, e consente di promuovere e mantenere relazioni di aiuto personalizzate rivolte anche ad altre aree problematiche delle persone.

Emanuela Tassinari, Struttura Socio Educativa - Ex Casa Cantoniera, Bologna

“Senza l'aiuto della Fondazione, la nostra Parrocchia non sarebbe in grado di far fronte alle richieste di aiuto dei bisognosi”

Don Paolo Ghidi, Parrocchia di San Dalmazio, Nonantola (MO)

Un grazie di cuore a tutte le strutture che ci hanno sostenuto.

3.3 Le istituzioni pubbliche e private e il Banco Alimentare: emergenza e sussidiarietà

Il rapporto con le Istituzioni pubbliche e private, vissuto alla luce del principio di sussidiarietà, fa parte della vocazione naturale del Banco Alimentare. L'attenzione alla persona, alla luce delle sue reali esigenze origina una virtuosa collaborazione tra il pubblico o il privato e il terzo settore, che esalta le specificità e le “eccellenze” di entrambi, mettendoli a servizio del bene comune.

Dall'emergenza all'intervento strutturato

La FBAER, parallelamente all'attività di raccolta di alimenti a favore delle strutture caritative accreditate del proprio territorio, si è sempre resa disponibile a offrire il proprio supporto in situazioni di emergenza in Italia e, in via eccezionale, all'estero, in partnership con soggetti istituzionali

e altri soggetti del privato sociale. La scelta di collaborare con le istituzioni locali e nazionali coinvolte nelle emergenze si è sempre rivelata determinante perché l'aiuto del Banco andasse a buon fine. Nel 2009 ad esempio, a fronte del disastroso terremoto che il 6 aprile ha colpito l'Abruzzo, la FBAER si è immediatamente attivata per inviare una fornitura di alimenti all'Associazione Banco Alimentare Abruzzo, che da subito supportava la Protezione Civile presente sul territorio. Allo stesso tempo la Fondazione ha organizzato una raccolta straordinaria di prodotti alimentari – da parte delle proprie aziende fornitrici – a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Successivamente, ha utilizzato i propri magazzini per stoccare aiuti alimentari provenienti da fuori regione e che non era temporaneamente possibile immagazzinare in Abruzzo.

Quella che all'inizio è una semplice – per quanto proficua – collaborazione in situazioni di emergenza, nel tempo può diventare un rapporto consolidato: è quanto accaduto con la **Provincia di Ravenna e il Comune di Parma** dove,

a partire dal 2009, si è attivato il progetto "Emergenza povertà". Attraverso queste iniziative il Banco Alimentare ha raccolto da **10 punti vendita** della GDO più di **6.434 kg** di alimenti che sono stati consegnati alle 19 associazioni coinvolte. Entrambi i progetti prevedono per il 2010-2011 una seconda fase, che consiste nel coinvolgimento delle aziende produttrici che ancora non conferiscono le loro eccedenze.

Di seguito i dati relativi ai 2 progetti:

Provincia di Ravenna

Partner

Provincia di Ravenna
n. 2 Conad
n. 1 Co.Fra.
n. 7 strutture caritative accreditate

Risultati

993,15 Kg raccolti
2.835 Persone bisognose raggiunte

Comune di Parma

Partner

Comune di Parma
Federdistribuzione
n.2 Esselunga
n.1 Panorama
n.1 Penny Market
n.2 Unes
n.1 LD
n. 12 strutture caritative accreditate

Risultati

5.441,31 Kg raccolti
1.387 Persone bisognose raggiunte

Il programma avviato a Parma, è stato poi integrato con il progetto "**Più doni meno rifiuti**", i cui partner – oltre a quelli già citati – sono l'AUSL di Parma ed Enia. Il progetto comprende la raccolta e ri-distribuzione delle eccedenze alimentari e – caso con pochi precedenti in Italia – la riduzione della tariffa sui rifiuti così avviati al recupero (la tariffa applicata viene rapportata ai quantitativi consegna-

ti dai punti vendita e dalle aziende alle strutture caritative accreditate).

Dicono di noi

"Si tratta di una collaborazione proficua, che mi auguro aiuti il lavoro della Fondazione, oltre che arricchire la rete della protezione sociale per i più deboli del nostro territorio".

Emanuela Giangrandi,

Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Ravenna.

Un altro intervento strutturato sul territorio riguarda il progetto "Una mano dal più piccolo" realizzato con la collaborazione della **Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena**. Il progetto nasce dall'esigenza di alcuni gruppi Caritas del territorio, accreditati presso il Banco Alimentare, sprovvisti di automezzi propri idonei per ritirare i prodotti al magazzino di Imola (che serve tutta l'area di Bologna e della Romagna). La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, in collaborazione con la FBAER, ha quindi costruito una rete di partner accreditati e messo a disposizione, grazie al coinvolgimento dell'Azienda **Tecnolog**, un magazzino di transito (sito in Pievesestina) che il Banco utilizza per facilitare l'accesso ai prodotti alimentari da parte delle strutture caritative del territorio.



Volontario al lavoro nel magazzino di Fontevivo (PR) - Foto Lorenzo Mini

Dicono di noi

“La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena ha scelto di collaborare con il Banco Alimentare in qualità di partner di progetto per una stima all’idea intelligente che la proposta del Banco rappresenta...Il progetto ha ottenuto il favore del consiglio della Fondazione, che ha deciso di coinvolgersi anche progettualmente, e non solo in qualità di erogatore. A fronte di questa partnership tra il Banco Alimentare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena è emersa prontamente la risposta del profit (Tecnolog) che si è voluto coinvolgere attivamente proprio per un rapporto di fiducia e stima verso l’iniziativa e gli enti che la proponevano...

Gli enti che si servono del punto di smistamento di Pievesestina, incontrati recentemente, hanno raccontato di vantaggi in termini di costi (per loro) e di orari più pratici. Si tenga conto che si tratta di volontari che spesso lavorano e che in questa situazione logistica hanno trovato un reale sostegno alla loro attività...

Il beneficio è ancora più evidente se si va ad interrogare l’utente finale, che nella stragrande maggioranza dei casi è caratterizzato da un atteggiamento di gratitudine.

Davide Trevisani, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Una collaborazione a più livelli

La collaborazione tra la FBAER e le Istituzioni negli ultimi anni si è molto diversificata.

- 1) La prima linea di intervento su cui si è sviluppata riguarda la **fornitura di prodotti alimentari**.

L’interlocutore principale è l’**Unione Europea**. Attraverso l’**AGEA** (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) l’Unione Europea devolve alla Fondazione Banco Alimentare E.R. alimenti derivanti dalla produzione agricola. L’Unione stanziava contributi per incentivare la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. L’AGEA gestisce l’accesso ai relativi bandi, i finanziamenti e le derrate prodotte, nonché la loro cessione agli Enti distributori (tra i quali la FBAER). **Nel 2009 l’AGEA ha rappresentato la principale fonte di approvvigionamento della Fondazione, con oltre 4.000 tonnellate di prodotto devoluto (pari al 55,25% del totale raccolto).**

L’Unione Europea rifornisce di derrate alimentari la Fondazione, anche attraverso il mercato dei **prodotti ortofruttili**, gestiti dalla Regione Emilia Romagna. Nel 2009 la raccolta proveniente da questa fonte di approvvigionamento è cresciuta rispetto al 2008 del 43,88%, **con un totale di 865 tonnellate di prodotto donato, pari al 10,9% del totale delle derrate raccolte.**

- 2) La seconda linea di sviluppo del rapporto con le istituzioni è strettamente connessa all’ampiezza e al radicamento sul territorio della rete delle strut-

ture caritative accreditate, il che pone il Banco Alimentare in una posizione privilegiata per **osservare l’evoluzione del disagio economico della popolazione, soprattutto in ambito alimentare.**

La Fondazione, a fronte dell’attività realizzata quotidianamente sul territorio di riferimento, ha quindi consolidato la propria posizione nei confronti delle Istituzioni, diventando un interlocutore sempre più affidabile.

Un esempio di questa collaborazione è il progetto **“Banco Alimentare: una passione per l’uomo, una risorsa per l’Emilia Romagna”** (ottobre 2008-dicembre 2009), realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna. Il progetto consisteva di 5 piani di azione, volti ad incrementare l’efficacia della rete Banco-Strutture Caritative, nel tentativo di migliorare la risposta alla crescente domanda di aiuti alimentari. L’esito del progetto è stato il seguente:

- a. Inizio della formazione alle strutture su adempimenti igienico-sanitari e di contabilità di magazzino. Dato l’esito positivo riscontrato in termini di partecipazione e di efficacia, questa formazione è entrata a far parte dell’attività programmata della Fondazione.
- b. Incremento dell’approvvigionamento alimentare tramite sollecitazione dei canali della GDO, Consorzi ortofruttili e Aziende alimentari, fino ad arrivare ai risultati precedentemente descritti. Trattandosi di canali di approvvigionamento importanti, e dato l’incremento del numero degli assistiti per l’anno 2010 (+6,8% rispetto al 2009), questa nostra attività di ricerca sta continuando.

Attualmente la Fondazione ha in corso un altro progetto in collaborazione con la Regione denominato "Banco Alimentare e Nuove Povertà in Emilia Romagna", mirato ad intercettare situazioni di disagio più nascoste (e legate ai cambiamenti di contesto attuali) per offrire loro una risposta adeguata. All'interno di questo progetto, la Fondazione sta studiando forme di collaborazione anche con le Amministrazioni Provinciali.



Nota: A livello nazionale è da registrare un altro importante settore di collaborazione con il mondo istituzionale, ovvero quello universitario. Per migliorare la conoscenza del fabbisogno alimentare su tutto il territorio, il Banco Alimentare è stato oggetto di un'indagine quantitativa e qualitativa sul tema "La povertà alimentare in Italia" (Ed. Guerini e Associati), realizzata dalla Fondazione per

la Sussidiarietà, in collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare Onlus (Milano), l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Milano Bicocca. La ricerca è stata curata da Luigi Campiglio e Giancarlo Rovati. L'indagine ha una ricaduta anche sulla nostra realtà regionale in quanto consente una conoscenza più approfondita del problema.

- 3) *Ultima, ma certamente non meno importante delle altre, è la **collaborazione di tipo economico** che diverse Istituzioni realizzano a beneficio della FBAER, contribuendo a renderne sostenibile nel tempo l'attività ordinaria e i progetti specifici.*

Le Istituzioni che in termini economici contribuiscono maggiormente sono le **Fondazioni Bancarie**. Nel 2009 il totale dei contributi raccolti è stato pari a **49.400,00 euro**. Delle 19 Fondazioni della Regione sono 8 quelle che hanno deliberato un contributo a beneficio del Banco, da distinguersi in due tipologie differenti di intervento:

- contributo per l'attività ordinaria della Fondazione e l'acquisto di attrezzature;
- contributo per la realizzazione della Giornata della Colletta Alimentare.

Alla prima tipologia appartengono: Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Le Fondazioni che hanno contribuito alle spese per la Col-

letta Alimentare (spese generali e/o acquisto di materiali) nelle rispettive province di competenza sono:

Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori", Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.



Con molte di queste realtà il rapporto non è limitato alla semplice richiesta di finanziamento, ma nel tempo si è instaurato un rapporto di stima che ci incoraggia a proseguire nella nostra opera.

Oltre alle Fondazioni Bancarie, anche le **Pubbliche Amministrazioni** sostengono la FBAER che, con la sua opera, raggiunge circa 200 Comuni in tutte le 9 province dell'Emilia Romagna. Di queste Amministrazioni Comunali, 38 hanno concesso un contributo per un totale di **17.767 euro**. La causale della donazione è riconducibile alla copertura parziale dei costi di gestione o delle spese per la realizzazione della Colletta Alimentare.

Quattro province hanno elargito un totale di **5.000 euro** a favore della Colletta Alimentare.

La Regione Emilia Romagna ha erogato i **24.000 euro** di competenza 2009 relativi al progetto "Banco Alimentare:

una passione per l'uomo, una risorsa per l'Emilia Romagna".

Anche le istituzioni religiose in Emilia Romagna hanno fatto giungere il loro aiuto: 6 **Diocesi** hanno infatti contribuito, nell'ambito del capitolo "Carità" dell'8x1000, donando **27.800 euro**.

Ricordiamo che alcune Amministrazioni Comunali, pur non accordando finanziamenti, hanno sostenuto l'opera della Fondazione attraverso la fornitura di servizi¹ e che tutte le 9 province della Regione hanno concesso il loro patrocinio per la Colletta Alimentare.

GRAZIE ALLE AMMINISTRAZIONI E ISTITUZIONI LOCALI CHE CI HANNO SOSTENUTO ECONOMICAMENTE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI BOLOGNA
PROVINCIA DI PARMA
PROVINCIA DI PIACENZA
PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNE DI BAZZANO (BO)
COMUNE DI BERTINORO (FC)
COMUNE DI BUDRIO (BO)
COMUNE DI CASALECCHIO (BO)
COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RA)
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA)
COMUNE DI CASTELFRANCO (MO)
COMUNE DI CASTENASO (BO)
COMUNE DI CASTROCARO (FC)
COMUNE DI CERVIA (RA)
COMUNE DI CESENA (FC)
COMUNE DI CESENATICO (FC)
COMUNE DI CODIGORO (FE)
COMUNE DI CRESPINO (RO)
COMUNE DI FIDENZA (PR)
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO)
COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC)
COMUNE DI FORMIGINE (MO)
COMUNE DI GALLIERA (BO)
COMUNE DI IMOLA (BO)
COMUNE DI MALALBERGO (BO)
COMUNE DI MEDESANO (PR)
COMUNE DI MELDOLA (FC)
COMUNE DI MIGLIARO (FE)

COMUNE DI MODENA
COMUNE DI MODIGLIANA (FC)
COMUNE DI OSTELLATO (FE)
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BO)
COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BO)
COMUNE DI RAVENNA
COMUNE DI SALSOMAGGIORE (PR)
COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FE)
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
COMUNE DI SASSO MARCONI (BO)
COMUNE DI SORAGNA (PR)
COMUNE DI TREDIZIO (FC)
COMUNE DI VOGHIERA (FE)
UNIONE COMUNI DEL RUBICONE (FC)

FONDAZIONI

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA "PIETRO MANODORI"
FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO

DIOCESI

DIOCESI DI BOLOGNA
DIOCESI DI CARPI
DIOCESI DI CESENA-SARSINA
DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA
DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO
DIOCESI DI IMOLA

1. L'elenco di queste Amministrazioni è contenuto all'interno dei ringraziamenti per la Colletta (pag. 31)

3.4 Un popolo all'opera: la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare



Ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, ha luogo la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA): migliaia di volontari del Banco presidiano i punti vendita della grande distribuzione aderenti, spiegando l'iniziativa ai cittadini e invitandoli a fare la spesa anche per coloro che non se lo possono permettere.

La Colletta mobilita operativamente tutti gli attori della quotidiana rete del Banco Alimentare: dipendenti e volontari, strutture caritative, punti vendita, trasportatori; tantissimi sono poi i semplici cittadini che si mettono a disposizione donando il loro tempo come volontari o acquistando i prodotti richiesti.

Il meccanismo di raccolta e distribuzione

1. **I volontari** all'entrata del punto vendita consegnano ai clienti il volantino dell'iniziativa e la sportina, invitandoli ad acquistare i prodotti consigliati.
2. All'uscita delle casse altri **volontari** ritirano le sportine consegnando il volantino di ringraziamento.
3. La sportina viene affidata ai **volontari** addetti allo smistamento per tipologia e all'inscatolamento. Le scatole vengono così pesate e registrate.
4. Nell'arco della giornata le scatole riempite vengono ritirate da altri **volontari** con automezzi che fanno la spola tra i diversi punti vendita e i magazzini temporanei di stoccaggio presenti in ogni provincia.
5. Alla fine dell'ultimo turno, il **capo-equipe** si occupa di stilare il riepilogo della raccolta.
6. Dopo la Colletta, i prodotti vengono distribuiti alle **strutture** - che a loro volta consegnano i prodotti direttamente alle **persone bisognose** assistite - in due tranche:
 - la prima nei giorni immediatamente successivi all'evento, ovvero prima delle festività natalizie;
 - successivamente, i prodotti rimanenti vengono trasferiti ai magazzini centrali della Fondazione e da lì distribuiti nei primi mesi dell'anno successivo, quando avviene un calo fisiologico degli approvvigionamenti.

La Giornata della Colletta Alimentare in cifre

In Emilia Romagna, la Colletta Alimentare 2009 ha coinvolto oltre **13.000 volontari**, permettendo la raccolta di **991.337 kg di prodotti (+ 3,8% rispetto al 2008)** in **924 punti vendita**, grazie alla disponibilità di **oltre**

500.000 persone che hanno acquistato il cibo da donare a 117.134 assistiti su tutto il territorio regionale¹. Questi dati da un lato testimoniano un consenso e un credito sempre maggiori accordati all'iniziativa dai cittadini, dai volontari e dal personale dei punti vendita, e dall'altro dicono dell'aiuto sempre più ampio e concreto che il Banco Alimentare ha potuto offrire alle strutture caritative accreditate nelle diverse province.

XIII Giornata Nazionale della Colletta Alimentare – Dati sintetici per provincia

Provincia	Volontari	Kg Raccolti	Punti vendita aderenti
RIMINI e RSM	1.250	105.000	104
FORLÌ-CESENA	1.500	102.250	109
RAVENNA	1.950	93.672	98
FERRARA	1.270	103.521	140
BOLOGNA	3.350	223.620	177
MODENA	910	110.500	85
REGGIO EMILIA	800	79.000	68
PARMA	1.800	110.400	100
PIACENZA	650	63.414	43
TOTALI	13.480	991.377	924



La Colletta - foto Lorenzo Mini

1. Si tratta delle strutture e degli assistiti nell'anno 2009 a cui si sono aggiunte 34 strutture (con le relative 7.473 persone assistite) che hanno iniziato la collaborazione con la FBAER da gennaio 2010 ma alle quali, dato che l'accordo era già stato perfezionato, è stata comunque distribuita una parte dei prodotti raccolti mediante la Colletta.

I prodotti consigliati, indicati sul volantino consegnato all'entrata del punto vendita, erano i seguenti: olio, omogeneizzati e altri alimenti per l'infanzia, tonno e carne in scatola, pelati e legumi in scatola. Seguono le percentuali dei prodotti donati.



Sviluppo della GNCA (confronto 1997 – 2009):

	1997	2009
Prodotti raccolti	227.838	991.377
Valore commerciale stimato (€)	470.674	2.974.131
Punti vendita aderenti	180	924
Volontari	2.600	13.480
Strutture accreditate	310	771*
Persone bisognose assistite	30.842	117.134*

* vedi nota pagina precedente

Indice di sviluppo della Giornata Nazionale Colletta Alimentare

	1997	2009
Valore commerciale degli alimenti raccolti (€)	470.674	2.974.131
Tasso di sviluppo	100	531

L'indice evidenzia in modo sintetico lo sviluppo che in 13 anni ha avuto l'iniziativa: il valore delle donazioni dei cittadini si è moltiplicato di 53 volte, mostrando una condivisione dell'iniziativa sempre più ampia, grazie alla riconosciuta concretezza della modalità di sostegno alle strutture caritative locali proposta dal Banco Alimentare.

TESTIMONIANZE DALLA GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

"(...) Mi è rimasto impresso un signore che sosteneva di essere contrario al gesto perché non è così che si affronta il problema: a suo parere bisogna abbattere il sistema che genera la povertà nel mondo. Ci ha intrattenuto per dieci minuti, intanto però continuava a tirar fuori alimenti dalla sua borsa della spesa e non contento, dopo che se ne era già andato, è tornato indietro con un sacchetto di biscotti dicendoci: "Qualcosa di dolce ci vuole sempre!" poi ci ha ringraziato e se n'è andato.

Chiara, Reggio Emilia

Durante la mattina ci è capitato di imbatteci in un po' di gente che ci ha trattato con indifferenza o ci ha dato delle rispostacce. Tra queste c'è stata una signora anziana con il bastone che è venuta a fare la spesa, ha preso la borsa ma non ha proferito parola. All'uscita non ha dato niente e se ne andata senza dirci una parola. Tra me e me ho pensato inizialmente che fosse una persona dura, ma poi ho cercato di immedesimarmi con lei e mi sono chiesto cosa le stesse capitando nella vita, lasciando aperte un po' tutte le ipotesi. Verso le 13.30 quando non c'era più movimento di gente, vedo arrivare una macchina che parcheggia praticamente davanti all'ingresso del supermercato. Scende questa signora che mi ricordavo perfettamente, già con la borsa gialla della colletta in mano. Mi viene incontro e mi dice: "Questa mattina sono dovuta scappare a casa perché ho mio marito molto malato che ha bisogno sempre di assistenza, però non ero tranquilla, non mi sentivo a posto perché non ho fatto una cosa giusta che potevo fare." Poi è entrata a far la spesa, è uscita con la sua sportina di roba e mi ha ridetto: "Io ho molto bisogno di aiuto, adesso che mio marito ha chiuso gli occhi 10 minuti sono scappata fuori a farvi la spesa perché non mi sentivo a posto. Adesso torno a casa più tranquilla".

Marco, Parma

E' stato uno spettacolo vedere la Lorena con i bambini della sua scuola, che hanno preso in modo serio e baldanzoso la proposta che gli ho fatto di partecipare alla Colletta alla Coop di Portomaggiore. Non si facevano "scappare" neanche una persona all'ingresso; le loro mamme presenti erano stupite. Da noi alla mattina sono venuti studenti di ragioneria e se alla mattina non erano certo dispiaciuti di aver "perso" un'ora di matematica, alcuni sono venuti al pomeriggio a trovarci, perché hanno detto che una cosa così bella non gli era mai capitata di farla.

Davide, Ferrara

circa una decina di anni fa ho iniziato a collaborare con il Banco Alimentare, mi avevano chiesto uno spazio per stoccare le merci raccolte e in tutti questi anni ho messo a disposizione uno spazio in magazzino e alcuni automezzi per la loro movimentazione. (...). Ho iniziato a pormi delle domande: che cosa spingeva queste persone anche se solo per un giorno a darsi gratuitamente ad altre persone che non conoscevano e come potevano fidarsi che quello che facevano andava a buon fine. (...) ho capito che non potevo da solo rispondere a queste domande, perché solo incontrando e condividendo quello che facevano queste persone avrei trovato le mie risposte. E così ho fatto, quindi non mi limitavo più a guardare ma stavo accanto a loro in modo attivo per quello che potevo e condividevo insieme a loro quest'opera, che iniziavo a sentire anche mia. Ho capito che il Banco Alimentare era andato oltre la sua dimensione cioè quella di raccogliere degli alimenti per poi dare da mangiare a persone bisognose, aveva fatto ben altro cioè sfamare il mio desiderio di conoscere. Quindi ho cominciato a condividere più da vicino l'attività di questa opera ed ho visto che con il tempo si è aperto un varco nel mio cuore. Adesso aspetto con felicità il giorno della Colletta Alimentare, perché anch'io faccio parte di questo movimento di persone che magari non conosco tutte per nome, ma siamo legati e spinti tutti quanti dall'amore per gli altri.

Massimo, imprenditore di Cesena

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO RESO POSSIBILE IL GESTO DELLA COLLETTA ALIMENTARE NEL 2009 IN EMILIA ROMAGNA

Attrezzature per magazzino

S.I.R.I. srl - Zibello
S.T.M. S.R.L. - Zibello

Automezzi

Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)
Comune di Salsomaggiore Terme (PR)
Comune di Noceto (PR)
Comune di Medesano (PR)
ISI Sementi srl - Fidenza
Socogas - Fidenza
Gino Toscani - Borgotaro
BARELLA trasporti nazionali ed internazionali di Barella
Claudio e c. snc - Noceto
Tecnoidraulica snc - Soragna
SACA soc. coop.arl - Bologna

Contributo finanziario

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
Fondazione Cassa di Risparmio Cesena
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia
"Pietro Manodori"
Provincia di Parma
Comune di Bologna
Comune di Casalecchio (BO)
Comune di Casola Valsenio (RA)
Comune di Cervia (RA)
Comune di Cesenatico (FC)
Comune di Fidenza (PR)
Comune di Ozzano dell'Emilia (BO)
Comune di Ravenna
Comune di Codigoro (FE)
Comune di Budrio (BO)
Comune di Bazzano (BO)
Comune di Castrocaro (FC)
Comune di Salsomaggiore (PR)
Comune di Sasso Marconi (BO)
Unione Comuni del Rubicone (FC)
Glaxo SmithKline - Parma
Centro Leonardo - Imola

Materiali di imballaggio

Federimpresa Confartigianato Forlì' Cesena
Confartigianato Assimpresse Imola
Confartigianato della Provincia di Rimini
Confidi Romagna e Ferrara (Forlì)
CNA Reggio Emilia
Confartigianato Reggio Emilia
Conservas Italia soc. coop. agr. - San Lazzaro di S.

Locali per stoccaggio prodotti

CAAB e Comune di Bologna
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - Forlì
Advanced Telecom Systems Spa - Modena
Agrintesa - Lugo
Cooperativa Agricola Braccianti Comprensorio Cervese -
Cervia
Tirvalvoflangia - Ravenna
Trasconti srl - Rimini
Buon Pastore - Reggio Emilia

Patrocinio

Provincia di Bologna
Provincia di Ferrara
Provincia di Forlì Cesena
Provincia di Modena
Provincia di Parma
Provincia di Piacenza
Provincia di Ravenna
Provincia di Reggio Emilia
Provincia di Rimini
Regione Emilia Romagna

Gazebo all'entrata dei punti vendita

Comune di Zibello (PR)
Protezione Civile - Pieveottoville (PR)
Protezione Civile Parma

Sponsor del Convegno di presentazione della Colletta in E.R. (Imola, 24/11/2009)

Hera Imola Faenza
Sacmi Imola sc

SUPPORTO ALLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA GIORNATA

Il Momento - Forlì
Usberti Andrea Studio Tecnico - Zibello (PR)
Ufficio Scolastico Provincia di Parma

Un grande **grazie** a tutti i **volontari** che hanno partecipato e in particolare ai Carabinieri in Congedo di Parma, ai Vigili del Fuoco di Piacenza, agli aderenti ai Movimenti Cattolici e ai Club di beneficenza, agli Alpini e ai volontari della Società S. Vincenzo de' Paoli.

Grazie a nome della Fondazione, delle Strutture Caritative e degli assistiti alle oltre 500.000 persone che hanno acquistato e donato la spesa.

3.5 Banco Alimentare: tante altre storie di amicizia...

Accanto alle forme già descritte di collaborazione, esiste una rete di piccole realtà, del privato e del pubblico, che forma attorno alla FBAER un microcosmo di aiuti e di amicizia e che permette alla Fondazione di ricevere un sostegno alla sua opera, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello educativo. Ecco due esempi:

- **Natale alle Scuole Carducci** (Imola). Dal 2007, nel periodo pre-natalizio, la Scuola Elementare Carducci di Imola organizza tra gli alunni una colletta di prodotti alimentari da donare alla FBAER. L'iniziativa è molto sentita ed è bello ogni volta constatare che le famiglie che vi partecipano sono di estrazione e di nazionalità diverse. In occasione della festa di Natale, organizzata dalla scuola, alcuni rappresentanti della FBAER vengono invitati a presenziare e a ritirare i prodotti raccolti. Questo gesto, pur nella sua semplicità, ribadisce l'importanza dell'educazione al dono, che tanto ci sta a cuore.
- **Gli amici dell'Auser di Casola Valsenio e le albicocche**. L'associazione Auser Le Colonne di Casola Valsenio (RA) organizza da vari anni una lotteria all'interno della Sagra delle Albicocche che si tiene in giugno ed il cui ricavato viene devoluto alla FBAER. Nel 2009 la cifra donata è stata di **1.615,00** euro.

DESIDERIAMO INOLTRE RINGRAZIARE:

- *Comitato Amici del Banco Alimentare Emilia Romagna*
- *Ciaranfi Anna*
- *Fornaciari Moreno*
- *Lanza Luigi*
- *Mariani Francesco*
- *Mondini Gianpietro*
- *Sama Mauro*
- *Ungaro Livia*
- *Zanni Maurizio*

E TUTTI COLORO CHE HANNO SCELTO DI DESTINARE ALLA FBAER IL 5X1000 DEL PROPRIO IRPEF.

4. Rendiconto economico e Valore Aggiunto

La rendicontazione economica dell'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto, generato e distribuito mediante lo sviluppo delle strategie.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2009

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2009 della Fondazione sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2009
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 163.472,60
IMMOBILIZZAZIONI	€ 442.680,36
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 15,64
TOTALE ATTIVO	€ 606.168,60

PASSIVO	31/12/2009
PATRIMONIO NETTO	€ 413.952,98
TFR	€ 29.139,40
DEBITI	€ 70.776,81
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 92.299,41
TOTALE PASSIVO	€ 606.168,60

CONTO ECONOMICO

	31/12/2009
Proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 30.867,76
Totale Contributi/Donazioni	€ 365.395,25
da diocesi	€ 27.800,00
da privati	€ 22.799,62
da fondazioni bancarie	€ 19.500,00
da enti caritativi	€ 60.996,00
da aziende	€ 72.458,00
da AGEA	€ 77.691,70
da Fondazione Banco Alimentare Onlus (coordinamento nazionale)	€ 0,00
da enti pubblici	€ 35.067,22
per colletta (da fondazioni, enti Pubblici, aziende, ass. categoria, privati)	€ 49.082,71
Altri Proventi	€ 1.055,83
TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)	€ 397.318,84

Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 48.894,61
Per servizi	€ 121.370,99
Per godimento di beni di terzi	
Per il personale	€ 178.807,27
Ammortamenti e svalutazioni	€ 42.748,53
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	
Accantonamento per rischi	
Altri accantonamenti	
Oneri diversi di gestione	€ 5.093,17
TOTALE ONERI ATTIVITA' (B)	€ 396.914,57

DIFFERENZA TRA PROVENTI E ONERI ATTIVITA' (A-B)	€ 404,27
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (C)	-€ 74,21
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (D)	€ 9,62
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D)	€ 339,68
TOTALE IMPOSTE (E)	€ 86,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D-E)	€ 253,68

IL VALORE AGGIUNTO

Oltre al dato strettamente economico, appena riportato, analizziamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita.

Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata capacità segnaletica riguardo ai riflessi sociali. L'opera della FBAER infatti coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o termini monetari).

La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa. Lo studio di questo valore ha permesso di quantificare economicamente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione quotidiana della FBAER.

	2009
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 30.867,8
Totale Contributi/Donazioni	€ 365.395,3
Altri ricavi e proventi	€ 1.055,8
SERVIZI RESI GRATUITI	€ 23.613.000,0
A) Totale proventi e contributi	€ 24.010.318,8

Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 48.894,6
Per servizi	€ 121.371,0
Per godimento di beni di terzi	
Oneri diversi di gestione	€ 5.093,2
B) Totale costi di gestione	€ 175.358,8

A-B) Valore creato dalla gestione	€ 23.834.960,1
--	-----------------------

C) Risultato gestione finanziaria	-€ 74,2
--	----------------

D) Risultato gestione straordinaria	€ 9,6
--	--------------

A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€ 23.834.895,5
---	-----------------------

E) Ammortamenti e svalutazioni	€ 42.748,5
---------------------------------------	-------------------

Valore aggiunto globale netto	€ 23.792.147,0
--------------------------------------	-----------------------

Valore distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti	€ 23.613.000,0
Valore distribuito per contributi a Org. Banco Alimentare di altre regioni	
Valore distribuito per quote associative	
Valore distribuito alla pubblica amministrazione	
Valore distribuito al personale e ai collaboratori	€ 178.807,3
Remunerazione dell'azienda	€ 253,7
Totale valore aggiunto distribuito	€ 23.792.061,0

Il beneficio globale dell'azione della FBAER consiste quindi nel contribuire fattivamente al bene comune attraverso un'azione sussidiaria, in quanto offre alle strutture caritative gli strumenti per poter mettere in atto la propria iniziativa di responsabilità verso il prossimo, nella logica dell'aiutare chi aiuta, senza pretendere di sostituirsi ad esso.

Si crea così un circolo virtuoso che coinvolge tutti gli stakeholder: dalle aziende donatrici alle strutture caritative che ricevono i prodotti, dai volontari ai bisognosi, dagli amministratori pubblici ai singoli cittadini. La sua produzione di "valore", non è dunque a beneficio di pochi soggetti, ma è prodotta da tutti per tutti.

Beneficio sociale

Prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati dallo spreco, ritrovando la loro originale destinazione e finalità presso le strutture caritative; questi ricevono gratuitamente gli alimenti per le persone bisognose assistite e possono destinare le risorse così risparmiate all'implementazione delle loro attività, migliorando la qualità dei propri servizi.

Beneficio economico

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti del valore commerciale di milioni di euro.

Beneficio ambientale

Il recupero degli alimenti ancora perfettamente commestibili impedisce che questi divengano rifiuti, permettendo così un risparmio in risorse energetiche, quindi un abbattimento delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

Beneficio educativo

Fin dalla sua origine la Fondazione, come del resto tutta la Rete Banco Alimentare di cui fa parte, ha superato ogni aspetto assistenzialista.

Il metodo adottato, infatti, è sempre stato quello del dono di sé, commosso, verso la persona concreta, unica, irripetibile, povera o ricca che sia. L'opera educativa pone dunque al centro del suo agire la carità.

Infatti, per la nostra esperienza, non è possibile aiutare lo sviluppo di nessun uomo, se non lo si guarda a partire dall'insieme di esigenze ed evidenze fondamentali che lo costituiscono. Solo così è possibile condividere il suo vero bisogno, senza ridurlo a un progetto o ad un modello replicabile.



foto Lorenzo Mini

AIUTACI AD AIUTARE

Per donazioni:

Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus
Via Cosimo Morelli, 8 – 40026 Imola (BO)

In posta:

c/c 34702514

IBAN IT93 2076 0102 4000 0003 4702 514

In banca: Carisbo

IBAN: IT03 V 06385 21006 625009467024



FONDAZIONE
EMILIA ROMAGNA
BANCO ALIMENTARE
Contro lo spreco, Contro la fame
O N L U S

Realizzato in collaborazione con MBS srl